Venerdì 8 Dicembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 291

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese». Cattaneo

Conto Corrente con la Posta

Calma completa nei dintorni di Tripoli

Il tenta di far recapitare ai turchi il piano militare della difesa di Tripoli

L'arresto di due donne arabe

L'on. De Felice invia da Tripoli al *Giornale del Mattino*:

Sono in grado di comunicarvi una notizia gravissima del Comando militare tenuta scrupolosamente segreta e che me conosciuta per una di quelle fortunate occasioni sulle quali spesso sono fondate le grandi rivelazioni, do a te un po' a tutti e a nessuno.

Dovete sapere infatti che alcuni giorni fa venne dato l'ordine di cambiare le tessere di accesso alle trincee ai giornalisti.

La cosa a tutti parve naturale: non si trattava che di cambiare le antiche tessere verdi con le nuove tessere rosse. A me però non parve così semplice come agli altri. E, convinto come son in principio di tutte le cose, grandi e piccole, che non vi è affatto senza ragione, mi misi in giro per cercare la ragione dello insignificante provvedimento.

Da principio tutti si meravigliavano della mia curiosità! Si era fatto così perchè aveva voluto il Governatore! ... perchè il Governatore aveva voluto così? E nessuno seppe darmi una risposta positiva.

Finalmente, il dubbio di uno di quelli che sono stati da me interrogati mi fa nascere un sospetto, il sospetto mi mette su una pista più sicura, le mie domande si fanno più concrete e le risposte diventano più concrete anch'esse, e... riesco ad appurare la verità che vi comunico in tutta la gravità dei suoi particolari, da me personalmente appurati e controllati.

Due donne sospette

Alcuni giorni fa, si presentarono alla linea dei nostri avamposti due giovani donne arabe, chiedendo insistentemente di avere il permesso di recarsi in campagna, presso le loro rispettive famiglie.

La sentinella non permise che passassero, alludendo così alla consegna avuta, e rimandò le donne all'ufficiale di servizio.

L'ufficiale le interrogò per mezzo dell'interprete, sulle ragioni delle loro premure, facendo loro osservare che in campagna non vi è sicurezza sufficiente per potervisi recare con tanta premura. Ma le donne insistettero molto, adducendo motivi delicati di vivi interessi, che l'ufficiale, cavallerescamente, stava per farle accompagnare fin fuori le trincee. Ad un tratto gli nacque un sospetto e chiese alle due ragazze,

— Portate armi addosso?

— No!

— Avete lettere?

— Neppure!

Ma un certo movimento le tradì! L'ufficiale se ne accorse ed insistette.

— Avete difficoltà a farvi perquisire dai miei soldati?

Le donne tentennarono, ma poi risposero che non avevano difficoltà di...

Furono perquisite e *tableau* in alcune parti delicate, molto delicate vennero loro trovati dei fogli di carta finissima, molto accuratamente piegati, in maniera da poter essere contenuti in piccolo spazio, senza sgualcirsi troppo. Non dico che le donne fossero impaurite, perchè il colore nero del loro volto non lascia trapelare l'interna emozione, ma un piccolo fremito, appena avvertito, rivelò una lieve commozione in quell'anima araba, così profondamente fatalistica, di rimanere quasi impassibile anche dinanzi allo spettro della morte.

Una scoperta sensazionale

Aperto uno di quei rotoletti di carta pergamena, vi fu trovata una lettera scritta in turco.

Interrogate le donne risposero che era una lettera di affari famigliari, conservata in quel posto per paura dei ladri che stanno al di là delle trincee nemiche. Però, aperto l'altro rotoletto, vi era, con grande meraviglia dei presenti, che esso conteneva uno schizzo esatto delle nostre posizioni attorno a Tripoli. E, con maggior meraviglia, si constatarono che la carta era precisa nelle indicazioni della difesa vi risultavano minuziosamente ed accuratamente notati. Vi erano indicati 1. il numero dei combattenti in linea — 2. il numero dei pezzi della nostra artiglieria e il luogo preciso in cui sono posizionati — 3. la distanza matematicamente esatta — 4. la posizione delle mitragliatrici.

Evidentemente la carta conteneva i dettagli di un lungo ed accurato studio fatto da un conoscitore non solo di cose militari in genere, ma anche delle posizioni di da noi occupate e di tutti i particolari della nostra difesa.

Interrogate le donne, non vollero dire chi fosse l'autore di quella carta, rispondendo sempre d'ignorarlo.

L'autorità militare però sta compiendo le opportune indagini.

Il traditore è un pseudo giornalista?

E' assodato intanto un fatto: che il traditore dev'essere una persona competente di cose militari. Chi sarà mai? Un militare italiano? Impossibile! Dunque... Evidentemente dev'essere uno di quei pseudo giornalisti esteri che, in questi giorni in mezzo a quelli autentici, sono piombati a Tripoli.

Alcuni di essi, che si dicono rappresentanti di giornali di nazioni alleate, od amiche, sono militari intendentissimi di cose militari, e sembrano piuttosto critici e giudici di campo che corrispondenti di giornali.

Alcuni hanno scritto interi fascicoli, che non sono sicuramente corrispondenze di giornali politici. E, siccome la facoltà di arrivare sino alle nostre trincee era contesa a qualcuno dei rappresentanti di giornali italiani, ma veniva ampiamente concessa ai rappresentanti dei giornali esteri, in seguito anche a vive lagnanze del «Sindacato di Tripoli», venne cambiata la tessera e dal Governatorato fu stabilita di non accordarla più che a giornalisti professionisti iscritti al Sindacato di Tripoli.

Come si spiegano gli ultimi fatti d'arme

Roma 7 — Anche ieri i telegrammi ci segnalarono brillanti fatti d'arme in Tripolitania, tra cui merita speciale menzione l'attacco operato da tre brigate di fanteria e da alcune sezioni di artiglieria contro un grosso nucleo di nemici che si trovano a ancora a poca distanza ad oriente di Ain Zara.

Molti si domandavano oggi se questo nuove operazioni militari segnino il principio di una nuova larga azione e se si debba con ciò ritenere infondata la previsione che ieri si faceva sulla fine già avvenuta «della grande guerra» in Tripolitania, o per lo meno della seconda fase della guerra.

Tale giudizio è erroneo; secondo i tecnici le operazioni avvenute e quelle che eventualmente potranno seguire nei prossimi giorni, altro non sono che la conseguenza dell'ultima battaglia di Ain-Zara.

Ecco infatti come si può esattamente ricostruire ora la situazione: Abbiamo già notato che la ritirata dei turchi verso il Gebel Garian non è una operazione facile e breve. Essi debbono anzitutto tenere che le nostre truppe intendano profittare delle loro disorganizzazione e del loro disordine per inseguirli e batterli ancora prima che abbiamo potuto fortificarsi nelle loro future posizioni sull'altipiano; e pertanto la loro ritirata, per quanto ordinata, si fa con le norme solite a tal genere di operazioni militari, lasciando cioè un grosso reparto di retroguardia per proteggere il grosso delle truppe in marcia.

Assai probabilmente le truppe regolari turche attaccate brillantemente e sconfitte con piena fortuna dai generali Pecori-Giraldi e Rainaldi costituivano la retroguardia nemica. Nè sembri troppo vasta la distanza che separa questa retroguardia dal grosso. E' anzi quasi normale che in un terreno quale è quello che si trova fra Ain Zara e Gebel Garian la retroguardia segua il grosso a più di una giornata di distanza. Questa la spiegazione più comunemente accettata dalla presenza, a pochi chilometri da Ain Zara, di un discreto contingente di truppe nemiche.

D'altra parte, il modo con cui l'azione è stata condotta da parte dei nostri potrebbe rivelare che si temeva dai comandanti le truppe italiane una ritirata dei turchi non certo direttamente verso la regione del Garian, ma piuttosto sulle colline di Taruna. Queste colline non si presterebbero è vero, per molte ragioni, a stabilirvi un nuovo campo nel quale operare un'altra concentrazione e la riorganizzazione delle forze che rimangono ai turchi, che esse sono, difatti, in immediata vicinanza dell'oasi di Ain Zara da cui distano meno di trenta chilometri; ma i turchi avrebbero potuto pensare a cercarvi un rifugio per la vicinanza assai maggiore della costa e non per la possibilità di tentare da queste nuove posizioni un attacco su Homs. Ora se i turchi hanno formato questo piano, esso è inevitabilmente destinato a fallire. La sortita delle truppe comandate dai generali Pecori, Giraldi e Rainaldi ha avuto per scopo evidente di ricacciare le truppe ottomane lontane dalla via di Taruna e verso la via del Garian. Il successo ha coronato completamente questa operazione.

Nel caso poi che i turchi riuscissero a concentrarsi a Taruna, nelle colline circostanti a questo villaggio, tale concentramento richiederebbe loro tempo assai più lungo di quello che basterà a noi per distrarre una parte delle nostre truppe da Tripoli e adibirle a rinforzo della piccola guarnigione di Homs. Avremmo anzi agio, nel frattempo, di compiere un congiungimento strategico fra Homs e Tripoli. Questo congiungimento risponderà non solo ad un obiettivo strategico vicino, quale è la facilitazione della difesa di Homs da un ritorno offensivo dei turchi, ma anche ad un obiettivo strategico lontano, quale è la formazione di quella larga base di operazioni sulla costa, che ci sarà necessaria quando potremo avanzare verso l'interno, sia contro i turchi, se ci saranno ancora, sia per rendere effettiva la nostra occupazione nelle città lontane della costa. In ogni modo, ripetiamolo pure, le ultimissime operazioni militari non sono indizio che una nuova azione è cominciata; sono semplicemente uno strascico inevitabile della battaglia di Ain Zara.

DOPO LA BATTAGLIA

Nella Cirenaica

Si è detto come la vittoria di Ain-Zara debba considerarsi decisiva per la occupazione della Tripolitania.

Resta la Cirenaica.

Nei giorni scorsi da vari accenni si arguiva che qui i turchi andavano e forse vanno ancora preparando un'azione loro.

Il punto sul quale sembrava concentrassero i loro sforzi era Derna. E si capisce perchè. Più prossima al confine egiziano di Bengasi, presidiata da un corpo meno numeroso di truppe nostre, colle colline vicinissime per organizzare a ogni modo la difesa doveva spontaneamente essere indicata come il luogo più propizio dei mussulmani.

Su gli aiuti inviati traverso l'Egitto si è forse, esagerato, avendo principalmente consistito in passaggio di ufficiali e di carovane, ma è certo che non sono mancati. Nessuno nega le difficoltà di impedirli, ma tutti possono riconoscere che sarebbero stati meno facili e notevoli senza l'acquiescenza incoraggiante delle autorità egiziane. Ben più energico, almeno in questo ultimo periodo, è stato il contegno delle autorità francesi nella Tunisia.

A ogni modo escludiamo che numerosi contingenti di uomini siano passati nella Cirenaica. Se qui, come abbiamo ragione di credere, i Senussi si manterranno neutrali, gli ufficiali turchi potranno organizzare schiere di Beduini. Bisogna sempre tener conto delle condizioni di popolamento di quelle provincie. Certo intorno a Tripoli le condizioni erano particolarmente favorevoli per una leva di arabi, tuttavia è a ritenersi che mai più di dieci mila si siano riuniti ai resti della guarnigione ottomana. Riunitisi al successo parziale del 23 ottobre pel tradimento inaspettato degli arabi della città e dell'oasi.

Non è, dunque, probabile che nella Cirenaica si riesca ad unire un più forte numero di armati, a ogni modo sprovvisti di artiglieria efficace.

A Derna, invece è già sbarcata la divisione del general Trombi; erano già state costruite importanti opere di fortificazione; sono in porto due navi pronte a cooperare coll'azione delle truppe. Si può escludere, pertanto, qualsiasi pericolo.

Altrettanto, ed anche a più forte ragione, può dirsi di Bengasi, lontano dal confine egiziano, ove dal principio è un considerevole corpo di truppe nostre, stupendamente trincerato.

I tentativi turchi, dunque, anche se ci saranno, non hanno probabilità di successo nelle attuali condizioni.

Ma crediamo che non sia alla difesa delle posizioni occupate che ora si pensa dalle nostre autorità militari. E' la preparazione dell'avanzata che esse stanno compiendo, avanzata che, secondo quanto si crede, incomincerà da Bengasi. Le truppe al comando del generale Briccola sono già state aumentate, saranno in questi giorni completate in tutti i servizi indispensabili.

Non è a pensare che di un tratto si voglia spingere molto oltre l'interno la occupazione nostra. Ma assicurata fortemente la zona circostante alla costa, ributtati i turchi nell'interno, riesce intuitivo intendere come alla popolazione indigena debba presto riuscire impossibile vivere senza nessuna comunicazione col mare. Gli abitanti della Cirenaica, a differenza di quelli della Tripolitania, sono esportatori di prodotti agricoli. Quindi non possono essere imprigionati.

La definitiva conquista dell'oasi

Capanne incendiate - Munizioni distrutte - I beduini abbandonano ogni contatto

Tripoli 7. — Ieri, per la prima volta, la intera giornata è passata senza un colpo di fucile lungo tutta la linea delle trincee di Tripoli. Una ricognizione del 93 fanteria ad Am Russ ha accertato che la ricognizione fatta dallo stesso reggimento il giorno 4 lungo la stessa direttiva, cagionò al nemico perdite importanti essendosi trovati ancora sul posto 28 cadaveri e molte traccie di sangue. I cadaveri visti il giorno prima dal 18.o cavalleria erano stati asportati nella notte.

Il generale Pecori comunica da Ain Zara che ricognizioni di cavalleria ed interrogatorii di indigeni confermano che la ritirata del nemico continua in tutta fretta lungo le strade a sud-ovest e a sud di Ain Zara.

Un battaglione di fanteria ha sorpreso ed incendiato un vasto accampamento di beduini. Essendo poi stato segnalato dal primo squadrone un grande accampamento a Bir El Turk il generale Pecori inviò a quella volta il battaglione Alpini di Fenestrelle con una sezione di artiglieria da Montagna. L'accampamento battuto prima dell'artiglieria fu poi occupato dal battaglione che vi mise fuoco dopo averne condotto fuori diversi animali e asportati molti Mauser abbandonati.

Gli informatori riferiscono che le perdite del nemico nella giornata del 4 furono ingenti.

Il caporale che strappò ai Turchi la bandiera del profeta è giunto a Roma

Roma, 7 — Stamane è giunto a Roma il caporale Belfiore Astorri che nella battaglia del 26 ottobre strappò agli arabi la bandiera del profeta. Egli torna a Bergamo dove sua madre lo attende pieno l'animo di ansia e di gioia.

La notizia del suo arrivo si sparse rapidamente per la stazione; tutti i presenti accorrono desiderosi di vedere il soldato valoroso. L'Astorri vedendo giungere tanta gente stupisce e per un momento dubita che egli proprio sia la meta di tutti gli sguardi, ma quando giunto acclamano e stendono la mano in saluto egli risponde un po' confuso sorridendo.

E' basso di statura, tarchiato. Trofeo glorioso di lotta egli porta ancora la giubba che lo copriva il giorno dell'assalto e un luogo strappo, presso l'attacco della coscia all'anca, testimonia anche della terribile ferita onde fu colpito.

Qualcuno lo interroga, risponde timidamende e ricorda la sanguinosa giornata di vittoria. Aveva veduto fra l'imperversare dei combattenti la bandiera verde e vi si scagliò sopra afferrandola in una stretta invincibile. Il nemico lo attorniò furioso e fu colpito alla gamba destra da un profondo colpo feroce. Cadde ebbro di dolore, ma la bandiera era in quella stretta invincibile nè più l'abbandonò finchè i compagni lo difesero e lo fecero salvo. Allora, sì come egli era cinto di vittoria, gli fu data la medaglia d'argento al valore militare.

Mentre parra timido come un fanciullo altra folla si è aggiunta intorno al treno e tutti acclamano. Sono le 9 circa il treno è in partenza, l'Astorri saluta ancora una volta radiosamente. La folla urla, un augurio, un evviva formidabile, si applaude e gli si stringe la mano. Il treno è lontano, la gente grida un ultimo unanime evviva e l'eroico conquistatore della bandiera saluta con la mano dal treno che lo porta verso sua madre: Evviva l'Italia!

Ufficiali turchi sospetti impediti di sbarcare in Tunisia

60.000 lire sequestrate

Roma 7 — Il «Corriere d'Italia» ha da Tunisi: A bordo del «Tafna» diretto a Tripoli sono giunti da Marsiglia quattro ufficiali turchi la cui presenza è stata segnalata alla locale polizia. Un comm. con 2 agenti sono stati inviati a bordo. Essi sono gli stessi ufficiali che accompagnano la *missione* della Mezzaluna Rossa e ai quali era stato vietato di sbarcare non avendo essi potuto provare la loro indennità. Il commissario, al quale essi hanno dichiarato di viaggiare come touristi e di volere scendere a Tunisi o a Sfax, ha fatto loro notare che le autorità francesi vieteranno loro lo sbarco in tutto il territorio della Tunisia.

Gli ufficiali turchi saranno quindi costretti a fare tutto il giro della costa per tornare a Marsiglia poichè la polizia ha loro impedito di scendere dal «Tafna» per imbarcare sul «Carthage» in partenza per Marsiglia.

Da Marsiglia sono anche giunti otto turchi miserabilmente vestiti che hanno destato il sospetto della polizia. Questa ha ordinato che fossero perquisiti e li ha trovati in possesso di 60 000 franchi. In seguito a ciò sono stati arrestati. Essi nell'interrogatorio del commissario hanno risposto semplicemente di provenire dall'Egitto.

Le difficoltà della Turchia per contrarre un prestito in Francia

VIENNA 7 — Telegrammi giunti da Costantinopoli assicurano che le notizie ricevute dal Ministero della Guerra turco da Tripoli e da Bengasi sono sconfortanti.

A Bengasi soprattutto le condizioni delle truppe turche sono le più deplorevoli.

Mancano all'esercito turco viveri e danari e quel che è peggio, i rifornimenti sono diventati di estrema difficoltà.

La Porta è stata informata dall'alta finanza parigina che non solo i finanzieri francesi sono sono riluttanti a contrarre un nuovo prestito, a qualsiasi condizione, a meno che non si dessero loro le più solide garanzie; ma essi sono desiderosi che la Turchia addivenga alla pace e non hanno nascosto il loro malumore per avere la Porta interrotte le trattative.

Questa critica situazione è stata esposta dal Gran Visir nel Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo nello stesso Konak del ministro.

Delle voci esagerate continuano a diffondersi a Costantinopoli sulla situazione del Gabinetto; si parla di una crisi e si afferma che alcuni ministri vorrebbero sfuggire alle conseguenze di questo stato di cose; si parla già del nuovo successore di Said Pascià e si fa il nome di Slom Pascià, il quale farebbe un Ministero di concentrazione.

Anche nei Balcani, l'orizzonte si va ogni giorno più oscurando. E ogni giorno si vede la necessità di concludere la pace, ma di tale necessità crediamo che soltanto il Gran Visir sia convinto.

Le insistenze della Russia perchè la Turchia concluda la pace

Si ha da Costantinopoli che alcune potenze hanno rinnovato nei giorni scorsi con insistenza le loro pratiche per indurre la Turchia a concludere la pace coll' Italia.

La Russia più di ogni altra potenza avrebbe fatto delle serie ed insistenti raccomandazioni a questo proposito non nascondendo il suo malumore per le misure difensive adottate dalla Turchia nei Dardanelli, che rendono molto problematica la navigazione dell'Egeo e del Mar di Marmara fino al Mar Nero.

Notizie dal Friuli

da Latisana

L'associazione dei lavori per la strada Sclaunicco S. Maria

Mercoledì, 6 corr. alle ore 9, si tenne in Municipio una licitazione per il riatto della strada da Sclaunicco a S. Maria, diviso in 5 lotti giusta progetto.

L'incanto per l'appalto dei lavori, riuscito movimentato pel numero rilevante dei concorrenti, si svolse sulle seguenti basi:

Deposito a garanzia dell'offerta 1[10 della somma preventivata base d'incanto.

Diminuzione per ogni offerta L. 10 con almeno due concorrenti.

Gara a voce. Rifiutate offerte per persona da dichiarare.

Garanzia del lavoro con cambiale a due firme di persone solventi e bene accette alla Stazione appaltante da restituire a lavoro collaudato ed approvato.

Acconti in corso di lavoro accertati dal Direttore, Aggiudicatasi alla dipendenza diretta ed assoluta del Direttore dei lavori.

Contestazioni da risolversi inappellabilmente dalla Giunta.

In caso di inadempimento perdita della garanzia offerta e refusione dei danni e spese. Spese a carico del deliberatari.

I 5 lotti furono aggiudicati come segue 1° lotto: base d'incanto L 1129,10 al signor Tavano Cammillo di Sclaunicco per L. 830. 2° lotto: base d'incanto L 571,85 al signor Rossi Michele di Villacaccia per L. 330.

3° lotto: base d'incanto L. 491,10 al signor Antonutti Ciro di Talmassons per L300. 4° lotto: base d'incanto L.596,55 al signor Antonutti Ciro di Talmassons per L. 310. 5° lotto: base d'incanto L. 582,40 al signor Rossi Michele di Villacaccia per L. 330.

da Lestizza

Consiglio Comunale

Lunedì scorso, 4 corr., i nostri consiglieri si riunirono per deliberare, sui 12 articoli all'ordine del giorno. Si presero le seguenti deliberazioni:

Conto Consuntivo e Conto Morale 1906; Affranco parziale di canone enfiteutico: Approvata l'istanza Lonardis Maria per esser reso a spese spedalità; Approvato le variazione al Bilancio 1912 e 2. lettura spese facoltative; Approvato il Bilancio della Congregazione di Carità e Legati per l'esercizio 1912; Approvata la permuta di terreno con Tavano G. B.; Vennero nominati a membri della Commissione di vigilanza alle scuole i capellani delle varie frazioni (Sclaunicco, Lestizza, Nespoledo e S. Maria di Sclaunicco) e i sigg. Paschini per Villacaccia e De Clari per Galleriano; Venne approvato l'insegnamento religioso nelle scuole che sarà impartito una volta per settimana da sacerdoti; Vennero stanziato, in 2. lettura, L. 100 in soccorso ai feriti nella guerra in Tripolitania; A maestra della frazione di S. Maria di Sclaunicco venne nominata la sig. Chiara Lavernizzi di Verona; Nominati i Revisori del conto 1911; Sostituzione di un quarto dei Membri della Congregazione di Carità.

Nella seduta del 24 novembre u. s. venne nominato Direttore didattico di queste scuole il sig. Gardio, maestro direttore didattico delle scuole di Mortegliano.

Pro Croce Rossa

I nostri consiglieri si riunirono in Comitato per raccogliere le offerte da privati, raccolte nelle varie frazioni, a beneficio dei feriti in guerra e ci auguriamo che la popolazione risponda con slancio e generosità alla nobile iniziativa.

Gli insegnanti di Lestizza e della centrale hanno già iniziata e condotta a termine la raccolta delle offerte degli alunni, offerte che raggiungono la somma di L. 8. Ci auguriamo che anche gli altri insegnanti seguano l'esempio dei loro colleghi.

da Pordenone

Serata pro Croce Rossa al Sociale

Il Comitato cittadino pro Croce Rossa in una adunanza che ha avuto luogo oggi, decise di organizzare per domenica 10 corr. una grande serata al Teatro Sociale.

Ecco l'interessantissimo programma:

1. Derna - Romanza per violino di Freschi.
2. Urisda Polacca per violino di Freschi.
3. Romanza per soprano - Signorina Bodini.
4. «Dagli Etruschi al Rinnovamento» - Conferenza del signor Pietro Vetturel.
5. Ballata per violino di Freschi.
6. Romanza per baritono - Tomai.
7. Concertino per violino di Freschi.

Accompagnerà al piano il violinista conte Freschi, la signorina Bodini ed il signor Tamai, il maestro Ageo Ascolese.

da Tavagnacco

Cacciatore ferito accidentalmente

7 — Questa mattina certo Driussi Luigi, d'anni 29, erasi recato alla caccia col fucile. Rincorrendo un uccello, inciampò e cadde. L'arma che teneva in mano esplose colpendo l'incauto cacciatore all'inguine destro producendogli una gravissima ferita. Trasportato alla sua abitazione fu visitato dal medico del Comune, il quale si è riservata la prognosi.

da Pontebba

Ballo pro Patria

7 — Per domani sera, sabato, è annunciata una festa da ballo promossa da un comitato cittadino che avrà luogo nella elegante sala della «Birraria Sport».

Vi interverrà una provetta orchestra ed il ricavato sarà devoluto alle famiglie dei soldati caduti in Africa.

da Cividale

Per uno spettacolo pro Croce Rossa

In Cividale si è costituito un comitato nelle persone dei sigg. Cucavaz dr Antonio, Marioni dott. Giuseppe e Strazzolini Filiciano con il compito di preparare uno spettacolo di beneficenza da darsi nel Teatro Sociale Ristori a beneficenza delle famiglie dei feriti e morti nella attuale guerra africana. Il trattenimento si farà con discorsi, musica e scherma.

La data sarebbe fissata per la seconda festa di Natale, quindi il Comitato lavora alacremente.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 11 dicembre ore 3 pom., per trattare i seguenti oggetti.

1. Approvazione del progetto per la costruzione dell'acquedotto del Pojana — Costruzione del Consorzio fra i Comuni interessati e relativo statuto — Mutuo occorrente.
2. Modifiche allo statuto della locale Congregazione di Carità.
3. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1912 (II lettura).
4. Bilancio preventivo 1912 della Congregazione di Carità.
5. Bilancio preventivo 1912 del Giardino Infantile.
6. Conto Consuntivo 1910 della Congregazione di Carità.
7. Id. id del Giardino Infantile.
8. Proposta di illuminare la strada della Cella.
9. Deliberazione definitiva sull'assegno personale al segretario.

Rubrica commerciale

Intorno al credito industriale

L'on. Luigi Luzzatti pubblica sulla «Rivista delle Società Commercianti» il seguente articolo su un argomento di alto interesse economico e che riportiamo:

«Quando mi presentai alla Camera per dichiarare il programma del Ministero nell'aprile dell'anno scorso, nella serie delle riforme economiche indicai quella dell'ordinamento del credito industriale. Avevo seguito con diligente e trepida cura le germinazioni rapide e spesso non felici di società anonime intese nei recenti anni, che ainsisto a chiamare della «giocond spensieratezza», a moltiplicare le fabbriche senza esame profondo della loro opportunità. E invano mi adoperai ad ammonire sui funesti effetti delle loro sovrabbondanze. La scusa che così si faceva anche all'estero nel cotone e in altre produzioni, non poteva menarla buona nè accoglierla quale risposta efficace, perchè all'estero l'errore che si commetteva era temperato dall'ammortamento già avvenuto degli opifici antichi e dalle maggiori facilità di credito. Qui era agevole accorgersi che, suonata l'ora della delusione, i fabbricanti sarebbero rimasti prigionieri delle banche e queste alla lor volta dei fabbricanti, senza trovare il modo, gli uni e la altre, di uscire dalla comune dipendenza.

Il disgusto reciproco per gli alti interessi che gli industriali pagano e per le immobilità a cui le banche soggiacciono, mi pareva non potersi sottrarre all'attenzione di un Governo sollecito dei vitali interessi dell'economia nazionale.

I duci del movimento industriale italiano mi avevano persuaso che vi era pericolo nell'indugio.

Posi il problema, o meglio i problemi aggrovigliati intorno a questo argomento, nella seguente maniera.

Il primo e capitale rimedio è in una revisione delle nostre leggi sulle società anonime, la quale dia all'obbligazione le facilità e le guarentigie che le mancano oggidì.

Quali debbano essere e a qual fine provvedere, l'ho indicato nella conversazione colla presidenza dell'«Associazione fra le Società Italiane per azioni».

Senza questa riforma coraggiosa e pronta le obbligazioni a gran pena si emetteranno e le plumbee immobilità delle banche non riusciranno a liquidare le loro cambiali e i loro conti correnti attivi, rappresentati oggidì da fabbriche e da macchine, eresia economica che esprime il disagio comune.

Alle riforme preparate sulle obbligazioni nel disegno di legge già pronto, meditavo di aggiungerne un'altra mirante all'intento di agevolare le trasformazioni delle obbligazioni delle singole società in un'obbligazione nuova, liberamente emessa da uno o più istituti poderosi.

Occorrono agevolezze fiscali e disposizioni opportune di legge per facilitare i provvidi mutamenti. Sulla base di queste sane applicazioni del diritto commerciale gli istituti sarebbero sorti spontaneamente.

Lungo tempo agitai il tema se convenisse meglio promuovere coll'appoggio dello Stato una sola banca di credito mobiliare, somigliante a quella ideata dal Pereire sotto l'Impero, la quale ottenne più fama che salutari effetti oppure favorire la fondazione di molteplici istituti, anche distinti per gruppi di industrie affini.

Il «Crèdit mobilier français» doveva sostituire la sua obbligazione e il suo credito alle obbligazioni e al credito particolare delle singole società e confidava di conseguire il fine di procurar all'industria ragioni d'interesse più miti e ammortamenti più comodi. Ciò non poteva e doveva avverarsi nel credito industriale? Le aree, le sedi, le macchine in azione delle fabbriche non equivalevano alle terre coltivate, agli edifici abitati o affittati?

Tutto questo nell'ordine teoretico poteva esser vero, ma nella realtà, mentre il «Crèdit foncier français» ebbe una grande fortuna non la ottenne il «Crédit mobilier» per le note ragioni. E quindi nel mio animo si andava preparando una disposizione inchinevole a non concedere privilegi particolari a uno o più istituti, consentendo alla nuova forma economica in modo generale quelle garanzie giuridiche e quegli accorti temperamenti di dolcezze finanziarie, i quali avrebbero permesso al capitale nazionale e all'estero di applicarsi gradatamente a tale natura d'affari.

E pensavo anche all'estero, perchè se fui o sono contrario all'uso troppo largo del credito pubblico, che necessariamente ci sforza a ricorrere alle banche forestiere e ci espone al pericolo del ritorno improvviso dei nostri titoli, non provocato dal discredito, ma dal bisogno di vendere per parte degli altri stati, ho sempre desiderato come un bene, la partecipazione del capitale straniero quando si fissa e s'inviscera nella ricchezza nazionale, a cui rimanga sempre la direzione suprema.

L'ing. Ceci, un ingegno fervido e per forti iniziative economiche benemerito ha proposto che le Casse di Risparmio paghe di modesti profitti, dovessero cooperare principalmente a costituire il primo capitolo di fondazione del nuovo istituto.

Ma senza addentrarci ora nell'esame di un disegno meritevole di studio, poichè si tratta di istituti autonomi, non mi par facile ottenere il loro consenso, anche per assaggio fatto intorno alle opinioni di alcuni amministratori eminenti del risparmio nazionale. Ma se le nuove banche sorte colle agevolezze fiscali, colle garanzie giuridiche accennate sopra, potessero ottenere due beneficii essenziali, cioè la possibilità di collocare obbligazioni a profitto di industrie che da sole non riuscirebbero a farle, rimanendo servilmente aggiogate all'istituto che mal le ha sovvenute, e la diminuzione anche lieve della ragione dell'interesse, oggidì aggravantesi, pur rinnovando le forme di titoli non confacenti alle industrie, ben si potrebbe dire di non aver perduta la nostra giornata economica.

L'esperienza, gli studi e le novità efficaci che rampollano dall'azione, più fertile d'insegnamenti del e semplici idee, determineranno le forme e gli adattamenti delle nuove istituzioni e risolveranno così i problemi che *a priori* suscitano, com'è naturale, più contrasti che consensi.

Ora lo Stato deve rimaner inerte spettatore di tante sofferenze, che s'inacerbiscono col malefizio del tempo? Ovvero quando la sua azione si restringa all'adempimento di un alto dovere epilogato a queste due formule: riforma della legislazione, mitigazione di fiscalità con la riforma concordate, l'inerzia non sarebbe un delitto nazionale? Nè deve prevalere per non far nulla la ragione della guerra attuale, poichè rimane sempre tipico l'esempio dato dal maggior uomo di guerra della età moderna, Napoleone il quale, per così dire, trasse dal fragore delle armi le occasioni e gli impulsi a promuovere nuove industrie; che sono ancora la ricchezza e la gloria della Francia.

Certo vi è pericolo nell'indugio e se i pieni poteri si adoperassero per la riforma delle leggi commerciali e per temperamenti finanziari, entrambi intesi a dilatare il cuore delle nostre industrie con un respiro di conforto, nessuno biasimerebbe il Governo per aver oltrepassato le sue facoltà. Ma anche senza questi rimedi eroici, bisogna tener pronti i disegni, dibatterli nella pubblica opinione, cosicchè siano maturi per l'esame e per l'approvazione del Parlamento.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il mancato omicidio di Pontebba

Spara contro un presunto contrabbandiere

Assolto

Pres. co. cav. Castiglione. P. M. cav. Farlatti. Difesa avv. G. Levi e Candussio.

Continuò ieri in Corte d'Assise il processo a carico di Nazzareno Lelli vice-brigadiere di Finanza accusato di mancato omicidio in persona di Pietro Filaferro di Pontafel.

Nella mattinata furono pronunciate le arringhe del rappresentante della pubblica accusa dei e difensori.

Il cav. Farlatti con una requisitoria possente per impeto d'eloquenza e per solidità d'argomentazioni sostenne che l'accusato doveva essere ritenuto colpevole del reato di ferimento volontario, abbandonando la tesi del mancato omicidio. Domandò ai giurati un verdetto che affermasse che la giustizia è uguale per tutti, per il più umile cittadino e per i tutori dell'ordine.

Pronunciarono quindi le loro arringhe gli avvocati Candussio e Levi. Il primo parlò brevemente sostenendo la non colpevolezza del Lelli, il secondo con una arringa magistralmente acuta nelle indagini e nelle argomentazioni sostenne principalmente che il Lelli doveva esser assolto perchè il fatto che gli si addebitava era dovuto ad una disgrazia a nessuno imputabile.

Nel pomeriggio si ebbe il riassunto del Presidente cav. Castiglione ed il verdetto.

I giurati risposero negativamente a tutti i quesiti compreso quello sul fatto materiale.

Ed in seguito a tale verdetto il Lelli fu dichiarato assolto ed immediatamente scarcerato.

TRIBUNALE DI UDINE
Un marito amorevole

Tra i coniugi Luigi Di Bidino e Celestina Pignolo da Cossano, non regnava la buona armonia.

Avanti il Tribunale anzi marito o moglie s'accusavano reciprocamente d'esser causa della nessuna tranquillità che regnava in casa. L'uno protestava che l'altra aveva sciupato tutte le sostanze famigliari, l'altra protestava che il marito era un violento che la percuoteva e la maltrattava.

Fatto sta l'estate passato la Pignolo abbandonò il tetto coniugale e se ne andò a abitare con sua figlia a Nogaredo di Corno.

Là ricevette una lettera anonima in cui le si ingiungeva di tornar subito presso il marito se non voleva finir male.

Ma tale lettera rimase senza alcuna risposta.

Il 12 agosto la donna si trovava in campagna presso Nogaredo allorchè s'incontrò col marito, il quale dopo uno scambio di frasi niente affatto amorevoli colpì la moglie con una roncolata ad una mano producendole lesioni guarita entro 20 giorni.

Per cui fu dal Tribunale condannato a 7 mesi e 5 giorni di reclusione.

Difendevano gli avvocati on. Caratti e Driussi, rappresentava la P. C. l'avv. Di Caporiacco.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Ferimento

Lizzero Celso fu Carlo, di anni 56 Piazzogna Gino di Vittorio, d'anni 15 e Candolo Francesco di Giuseppe, d'anni 15 erano accusati di lesione in danno di Monzano Giovanni.

Il Tribunale di Udine condannò il Lizzero a 93 giorni di reclusione e L. 72 di multa; gli altri ad un giorno e L. 72.

La Corte, in contumacia, accorda la legge del perdono a Lizzero ed assolve gli altri per amnistia.

Tassa sui velocipedi,
sui motocicli e sugli automobili
Importanti norme per il pubblico

Dal giorno 1 gennaio 1912 tutti i velocipedi, i motocicli e gli automobili in circolazione sulle aree pubbliche devono essere muniti del contrassegno metallico di tassa del nuovo tipo stabilito, secondo le varie specie di veicoli, col regio decreto 6 ottobre 1911 n. 1122. I nuovi contrassegni hanno le seguenti principali caratteristiche:

Contrassegni inamovibili

PER VELOCIPEDI: ad un posto: Scudo in alluminio opaco, stella in alto a traforo, fondo verniciato in rosso vivo, marchio in basso; a due posti: Scudo in alluminio opaco, due stelle in alto a traforo, fondo verniciato in bleu carico, due marchi ai lati; a tre posti: Scudo di alluminio opaco, tre stelle in alto a traforo, fondo verniciato in verde scuro, due marchi ai lati e uno in basso: a quattro posti: Scudo in alluminio opaco, senza stelle, fondo verniciato in giallo arancio, un marchio in basso.

PER MOTOCICLI: Scudo di ottone nichelato lucido, marchio in basso.

PER AUTOMOBILI: ad uso privato: Scudo in alluminio opaco, una stella in alto a traforo, fondo verniciato in rosso carminio, un marchio grande in basso; ad uso pubblico: Scudo in alluminio opaco, due stelle in alto a traforo, fondo verniciato in giallo arancio, due marchi ai lati; por trasporto merci: Scudo in alluminio opaco, tre stelle in alto a traforo fondo verniciato in bleu scuro, due marchi ai lati un grande in basso.

Il fermaglio dei detti contrassegni inamovibili è in ottone nichelato per tutti i tipi.

Ai municipii esclusivamente compete l'incarico di riscuotere la tassa sui velocipedi e sui motocicli mediante rilascio dei contrassegni inamovibili, la cui fornitura viene eseguita, a cura dell'amministrazione delle tasse sugli affari, a cominciare dal 1 dicembre.

Per gli automobili la riscossione della tassa compete all'ufficio del registro nella cui giurisdizione si trova il comune nel quale il possessore dell'automobile ha la sua residenza riconosciuta. L'ufficio del registro rilascia la bolletta, o riproduce la quitanza nell'apposito spazio della licenza di circolazione, consegnando al possessore dell'automobile il contrassegno inamovibile.

Il pagamento della tassa per veicoli in prova (automobili e motocicli) deve essere eseguito presso l'ufficio del registro del Comune nel quale la ditta concessionaria ha sede.

Assieme ad ogni contrassegno inamovibile i municipi, per i velocipedi e motocicli, e gli uffici del registro per gli automobili, consegnano un foglietto di norme per la applicazione del contrassegno stesso da parte del contribuente.

L'amministrazione non consegna pezzi di ricambio dei fermagli.

I contrassegni devono essere, a cura degli interessati, e sotto la loro responsabilità, stabilmente fissati al tubo dello sterzo; nei velocipedi e nei motocicli fra due traverse negli automobili al volante.

I contrassegni così applicati non possono nè devono essere rimossi e trasportati da uno ad altro veicolo, e devono essere mantenuti completamente scoperti. Essendo obbligatorio il fissaro stabilmente i contrassegni sui veicoli, ne consegue che incorre in contravvenzione chi venga sorpreso in circolazione con veicoli soggetti a tassa portante comunque il contrassegno sulla persona.

E' fatto assoluto divieto ai municipi che si trovino momentaneamente sprovvisti di contrassegni, di rilasciare dichiarazione di tassa pagata, poichè è riservata al solo ministero delle finanze la facoltà di autorizzare l'eccezionale e temporaneo rilascio di buoni provvisori con la osservanza delle formalità stabilite. Alle dichiarazioni abusive di tassa pagata, nessun valore è riconosciute restando rispettivamente applicabili per chi ne fa uso in circolazione, e per chi le ha rilasciate, le ammende stabilite dalla legge.

Si rammenta ai municipi che il termine per la resa dei contrassegni di tassa del 1911 rimasti invenduti scade il 29 febbraio 1912. Queso termine è di decadenza, per cui nessuna resa può essere ammessa dopo la detta scadenza.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE
OPERETTE

Al Teatro Sociale si prepara una breve stagione d'operetta a datare da martedì 12 corr. con la Compagnia Maurizio Parigi, la quale conta ottimi elementi artistici ed ha per prima donna brillante una delle più fulgide stelle del teatro operettistico: Odla De Lys.

Fra le novità da darsi figura: «Le manovre d'autunno», la fortunata operetta che ovunque ottenne grandioso successo.

Lo spettacolo di "Varietà" al Sociale

Ieri sera in un teatro affollatissimo ebbe luogo l'annunciato spettacolo di varietà organizzato a cura della locale Associazione del Calcio a beneficio del comitato feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania.

Lo spettacolo piacque al numeroso pubblico e fu in tutti i numeri applaudito.

L'incasso fu assai ragguardevole.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta Municipale nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni;

Per un cinematografo alla "Scuola e Famiglia"

Ha deliberato di concedere l'energia elettrica necessaria per l'impianto, nella palestra di S. Domenico, di un cinematografo a vantaggio degli istituti integratori delle scuole.

Per l'esposizione del 1916

Vista la circolare mandata dai rappresentati degli Enti promotori della Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel 1916 cinquantenario della liberazione del Veneto;

ricordato che a questo scopo già nel bilancio del corrente esercizio venne stanziato un primo fondo;

delibera di continuare gli stanziamenti nei bilanci del 1912 e successivi allo scopo di concorrere in modo rispondente alla migliore riuscita della iniziativa accolta con plauso dall'intera Regione.

Aggiunte all'ordine del giorno del Consiglio comunale

Ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per il 13 corr. mese i seguenti argomenti:

6. Provvedimenti per sopperire alla deficienza verificatasi nel Collegio di Toppo Wasserman.

8. (bis). Storni di fondi.

12 (bis). Liquidazione finale e collaudo del lavoro di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di San Domenico.

La vivace discussione di iersera alla Società operaia

Una quarantina di soci intervennero all'Assemblea dell'Operaia che ebbe luogo iersera nei locali della Società stessa in Via Ginnasio. Alla presidenza siedevano il pres. Ernesto Liesch, il vice-pres. L. Pignat, ed i direttori A. L. Grassi e A. Gremese.

Dichiarata aperta la seduta venne letto ed approvato il verbale dell'ultima riunione. Il socio Gabriele Tonini chiese il perchè della ritardata la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del conto del II. trimestre. Deplora tale ritardo.

Rispondono il presidente ed il direttore Grassi, dimostrando l'assoluta impossibilità di chiamare prima i soci in assemblea per la resa dei conti. Del resto dimostrano che i conti sono sempre ispezionabili. Il Tonini che ne è revisore potè esaminarli e può dire se siano esatti o meno.

Il Tonini ripete che dalla sua verifica riscontrò che mancano alcune firme di membri della Direzione dei conti stessi ma che gli appostamenti vanno bene.

Posto in votazione il conto risultò approvato.

Anche sul conto del III. trimestre vi fu una vivace discussione provocata dal Tonini e dallo Steffanutto.

L'Assemblea però approva anche questo a grande maggioranza.

A voti unanimi l'assemblea approva l'erogazione di L. 100 per i feriti e per le famiglie dei morti nella guerra tripolina.

Sull'oggetto elargizione di L. 200 in favore di soci vecchi e disagiati vi fu pure una lunga discussione.

Il presidente Liesch ed il direttore Grassi spiegarono il motivo del ritardo nell'erogazione di tale importo, dimostrando non essere questo un diritto acquisito ma bensì una decisione presa da 6 anni dal Consiglio rappresentativo di ricordarsi di questi soci nell'occasione dell'anniversario della Società.

Il socio Oumaro Antonio deplora il ritardo avvenuto per l'erogazione delle 200 lire per i soci vecchi e bisognosi, dice di essere doveroso di ricordarsi di questi superstiti che cooperarono alla fondazione ed alla floridezza della Società operaia.

Rispondono vibratamente il presid. Liesch, i direttori Grassi, Gremese ed il vice-pres. Pignat.

Dopo un lungo scambio di vedute fra diversi soci venne deliberato di accordare anche per quest'anno la somma di lire 200 a favore di soci e socie vecchi e bisognosi, accogliendo però l'espresso desiderio dell'Assemblea di demandare l'incarico della destinazione al Comitato Sanitario e di comprendere in tale beneficio anche quelle vedove di recente data che abbiano figli e si trovino in condizione miserrime.

Il Presidente riferì che Direzione e Consiglio si trovarono d'accordo per l'iscrizione nel libro d'oro dei soci defunti Giacomo Bergagna e Romeo Marangoni, il primo occupò la carica di vice-pres., di direttore, di insegnante onorario alla Scuola d'Arti e Mestieri, e fu uno dei fondatori di tale benefica Scuola: di più non usufruì di alcuni beneficii concessi dallo Statuto nel caso di malattia od impotenza al lavoro. Il Marangoni fu attivo socio e non usufruì dei beneficii statutari.

In segno di riverente riconoscenza verso questi benemeriti soci il Presidente invita gli intervenuti ad alzarsi.

Il socio Antonio Steffanutti svolse la sua interrogazione per chiedere che sia parificato il beneficio della pensione tanto per i soci operai iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza quanto per quelli che mancando della qualifica di operai vanno iscritti alle assicurazioni popolari.

In forma esauriente risponde il direttore alle finanze A. L. Grassi. Egli dice essere suo parere che vengano rispettati i diritti acquisiti dai soci iscritti alla Società prima del 9 gennaio 1902, epoca nella quale un'assemblea con deliberazione egoistica veniva a togliere tale beneficio agli iscrivendi dopo di tale data. Con dimostrazioni contabili espone il maggior aggravio che viene ad addossarsi alla Società in seguito a tale giusta ed equa ripartizione di beneficio e confida che i dirigenti sapranno anche in seguito, come fecero quest'anno trovar modo di avvantaggiare le risorse dell'Istituzione operaia.

Parlano su tale argomento il cons. Demetrio Vendruscolo, insistendo che qualora si garantisse L. 120 annue ai non operai bisognerebbe esser sicuri che anche per gli operai iscritti alla Cassa Nazionale questo potesse accertarsi.

La discussione si fa lunga e vivace, parlano Gervasoni, Tonini, Seitz, Stefanutto ed altri.

Infine si approva un ordine del giorno presentato dal sig. Stefanutto nel senso che vengano rispettati i diritti acquisiti e parificati gli operai e i non operai.

Detto ordine del giorno posto in votazione risultò approvato all'unanimità.

Il Presidente comunicò sull'esito finanziario della Mostra di Emulazione della pesca e sul ballo. Riferì che all'Esposizione internazionale di Torino la Società operaia di Udine venne premiata con diploma di grande Medaglia d'oro.

Il direttore Pignat riferì sulle scuole d'arti e mestieri, rispondendo ad una interrogazione del socio Tonini Gabriele. Riferì che Presidente del consiglio direttivo della scuola stessa è stato nominato il consigliere comunale sig. Vittorio Vittorello.

Comunicò il Presidente che la spett. famiglia Moretti nella triste circostanza della morte del sig. Giuseppe Moretti elargì lire 200; che la famiglia Bizzi pure nella luttuosa circostanza della morte del figlio Pietro elargì lire 50. A questi benemeriti, dice il Presidente vada il nostro plauso e la riconoscenza nostra.

Il direttore Gremese riferì sui nuovi ammessi al godimento del sussidio continuo in quest'anno. Disse che le conclusioni del Comitato Sanitario furono completamente accolte dal Consiglio rappresentativo, in modo che di 11 domande vennero accolte 7 per sussidii continui, 2 per la cronicità e 2 respinti.

Il presidente dice essere giusto che parta dall'assemblea un voto di plauso e di incoraggiamento al direttore sig. A. L. Grassi che nella compilazione dei cenni storici e statistici diede tutta la sua intelligente operosità per tale pubblicazione. Anche all'ex segr. Natale Rovina è inviato un plauso.

Dopo altre comunicazioni di minore importanza la seduta viene sciolta.

APPENDICE DEL «PAESE» 58

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

«— Ebbene, no, rispos'ella; ma io voleva dirvelo, amico mio, una volta per tutte, certa che non lo dimenticherete giammai. No, avete ragione, non parliamo di questi tristi pensieri... D'altra parte, mi sento meglio... Napoli mi farà bene. E' assai tempo che desidero vedere questa città.

«— Sì, continuai interrompendola, noi vi andremo al più presto... Pel prossimo inverno prenderemo una casetta a Sorrento od a Resina: vi passerete la rigida stagione, riscaldata dal sole che non si spegne; poi, in primavera tornerete alla vita colla natura tutta... Ma che avete gran Dio?...

«— Oh! quanto soffro, disse Paolina contorcendosi e recando la mano al cuore; voi lo vedete, Alfredo, la morte è gelosa perfino dei nostri sogni; essa mi invia il dolore per risvegliarci!...

«Noi restammo in silenzio sino al momento dello sbarco. Paolina volle camminare, ma era tanto debole che le sue gambe ricusarono di sorreggerla. Cominciava a farsi notte; la presi nelle braccia, e la portai sino all'albergo.

«Mi feci dare una camera vicino alla sua. Da gran tempo eravi tra noi qualche cosa di santo, di fraterno e di sacro, che faceva sì ch'ella si addormentasse liberamente sotto i miei occhi come sotto quelli di una madre. Poi, vedendo che ella soffriva più che per l'addietro, e disperando di poter il domani continuare il nostro cammino, mandai un espresso in posta colla mia vettura per recarsi a Pavia a cercarvi il dottore Scarpa, che doveva ricondurre a Sesto.

«Ritornai da Paolina; ella era coricata; sedei al capezzale del suo letto. Pareva che avesse qualche cosa a domandarmi, ma che non osasse farlo. Per la ventesima volta vidi il suo sguardo fisso su di me con un'espressione di strana incertezza.

«—Che desiderate? le chiesi tosto; voi vorreste interrogarmi; ma qualche timore vi trattiene dal farlo. Ecco già più volte che vi veggo guardarmi in tal modo; non son io il vostro amico, il vostro fratello?

«— Oh! voi siete assai più per me, mi risposo, e non v'ha nome per esprimere ciò che voi siete. Sì, sì un dubbio mi tormenta, un dubbio crudele! Lo chiarirò più tardi, in un momento in cui non oserete mentirmi; ma l'ora non è ancor giunta. Io vi guardo per vedervi il più che sia possibile.... vi guardo perchè vi amo!

«Le presi il capo, e lo poggiai sulla mia spalla. Noi restammo così un'ora circa, durante la quale sentii il suo alito affannoso inumidirmi le gote ed il suo cuore palpitare contro il mio petto. Infine ella mi assicurò di sentirsi meglio, e mi pregò di ritirarmi. M'alzai per obbedirla, e come al solito avvicinai la bocca alla sua fronte, allorchè ella mi gettò le braccia al collo, e premendo le sue labbra contro le mie:

«— Io t'amo, mormorò baciandomi, e lasciò cadere la testa sul letto. Io la volli prendere nelle mie braccia, ma, respingendomi dolcemente, e senza riaprire gli occhi:

«— Lasciami, Alfredo mio, diss'ella, io t'amo! sto bene.... sono felice....

«Uscii dalla camera, nè avrei potuto restarvi nello stato d'esaltazione in cui quel bacio febbrile m'aveva posto. Rientrai nella mia stanza, lasciando aperta la porta di comunicazione, affine di poter correre da Paolina al minimo rumore, poi, invece di coricarmi, mi contentai di depor l'abito, e schiusi la finestra, desiderando respirar un'aria più fresca.

Il balcone della camera guardava in quei deliziosi giardini da noi veduti nell'avvicinarsi a Sesto. In mezzo ai cespugli dei cedri e dei lauri, alcune statue, ritte sui loro piedestalli, spiccavano ai raggi della luna, candide come ombre. A forza di fissare gli occhi sur una di esse, la mia vista a poco a poco si offuscò, mi parve scorgere che si animasse, e che mi facesse cenno colla mano, mostrandomi la terra. In breve quest'illusione fu sì grande, che credetti udire una flebile voce chiamarmi, portai le mani alla fronte, poichè mi sembrava d'impazzire. Il mio nome, proferito una seconda volta con accento più debole, mi fece trasalire; rientrai nella camera e mi posi in ascolto: una terza volta il mio nome giunse fino a me, ma più fioco ancora. La voce veniva dalle stanze vicine; era Paolina che mi chiamava; mi slanciai nella sua camera...

«Era ben dessa.... ella spirante, che non voleva morir sola, e che, non ricevendo risposta, era scesa dal letto per cercarmi nel momento dell'agonia: stava ginocchioni sul suolo!.. Mi precipitai verso di lei e volli prenderla nelle braccia, ma ella mi fe' cenno d'aver qualche cosa a domandarmi... Poi, non potendo parlare, e sentendosi all'estremo momento, m'afferrò la manica della camicia, la lacerò colle sue mani, scoprì la mia ferita appena chiusa, ricevuta da tre mesi nel duello col conte Orazio, e mostrandomi col dito la cicatrice, gettò un grido, cadde all'indietro, e chiuse gli occhi.

«Io la portai sul letto, e non ebbi che il tempo di avvicinare le labbra alle sue per raccoglierne l'estremo anelito, e non perderne l'ultimo sospiro...

«La volontà di Paolina fu compita: essa dorme in uno dei giardini che dominano il lago, in mezzo al profumo degli aranci, e sotto l'ombra dei mirti e dei lauri».

— Lo so, risposi ad Alfredo, poichè arrivai a Sesto quattro giorni dopo che tu n'eri partito, e senza sapere chi vi fosse racchiuso, andai a pregare sulla sua tomba.... —

FINE

Scuola Professionale
Conducenti Automobili

La Scuola Professionale Conducenti Automobili, istituita dall'Automobile ... di Milano, e riconosciuta dai Mi... di Agricoltura Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici, entra ... settimo anno di vita, ed inizierà il ... Corso d'insegnamento col 3 Gen... 1912, nell'intento di formare a... conducenti d'automobili mediante ... accurata istruzione teorico-pratica, ... rilasciando il diploma di licenza, titolo ... per il conseguimento senza ulteriore esame, del certificato d'idoneità ... condurre automobili, di cui all'art. ... del Regolamento per i veicoli a ... trazione meccanica senza guida di ro... Onde rendere facile l'istruzione ... teorica-pratica, la Scuola è provvista ... materiale necessario, nonchè di ... automobili ultimo modello per ... lezioni di guida.

Il Consiglio Direttivo presieduto ... On. Silvio Crespi, comprende i ... delegati dell'Automobile Club di Mi..., del Touring Club di Milano della ... Società Incoraggiamento Arti e Me..., del Comune di Milano, nonchè ... direttore del Regio Istituto Tecnico ... Superiore. Il Ministero di Agricoltura ... Industria e Commercio e quello dei ... Lavori Pubblici sono rappresentati ri... spettivamente da un Delegato.

La Direzione è affidata come sem... al Cav. Luigi Brigatti.

Il corpo insegnanti comprende quat... ben note competenze per la parte ... meccanica ed elettrotecnica, ed un confe... renziere per ciascuna parte speciale ... Nozioni d'igiene e soccorsi d'ur..., Navigazione aerea, Pneumatici, ... Carrozzeria, Apparecchi d'illumina..., Materia legale ed assicurazioni, ... Elementi di Topografia e segnalazioni ... stradali, Carburanti e loro applica...

Le lezioni si impartiscono nelle ore ... e sono regolate da apposito o... Le tasse d'iscrizione al corso teo... sono fissate in L. 40, per la ca... tegoria professionale L. 50, per la ca... tegoria sportsmen, L. 20 per gli udi...

Le iscrizioni devono essere indiriz... a partire dal 1 Dicembre 1911 ... sede dell'Automobile Club di Mi... (Via S. Nicolò, 16).

A richiesta viene spedito il regola... mento generale.

Nelle Ferrovie

È aperto un concorso per titoli e ... esame, fra laureati in ingegneria ... o industriale, a 25 posti di Al... lievo ispettore in prova nell'Ammini... strazione delle Ferrovie dello Stato.

Coloro che intendono presentarsi al ... concorso, sia che appartengano già al ... personale delle Ferrovie dello Stato, ... che non vi appartengano dovranno ... far pervenire non più tardi del 31 di... cembre 1911 alla Direzione Generale ... delle Ferrovie dello Stato (Servizio IV) ... Roma la domanda di ammissione, ... unendovi i documenti richiesti.

...ITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
...famiglie dei caduti in Tripolitania

XII ELENCO — Somma prece... L. 18763.46 — Co. Avv. Gino ... Caporiacco L. 30, Società Operaia ... M. S. di Pavia di Udine 40, Carlo ... ...ini 10, Pietro Bisutti 10, Manga... Antonio farmacista 10, N. N. 2, ...sa, Maria e Sergio Bisutti 8, Cal... Giovanni Buia 5, Bertoglio Lo... 2, Marchetti Romeo 2, Roma... Umberto 2, Alberghetti Luigi 2, ... Luigi 1, Bolzicco Secondo 2, ... Enrico 1, Romanutti France... 1, De Campo Giacomo 2.

Raccolte dal sig. Pietro Missoni tra ... operai italiani resistenti a Bolzano, ... dipendenti dalla ditta f.lli. Luvig di ... ...eco di Baviera: Missoni Pietro ... 10; Insom Agostino 1, Colutti ... 1, Cordioli Francesco 1, Tu... Valentino 1, Adami Bortolo 0.50 ... Angelo 1, Carpagnola Giuseppe ... Mossagrande 1, Evaroni Giovan..., Gardel Francesco 1, Pasquetto ... 1, Cordioli Giuseppe 1, Gar... Massimo 1, Anton Crozzolo 1, Gar... Luigi 1, Cecconi Giovanni 1.

Continua

...a importante circolare del Ministro della Guerra
...tiva ai soccorsi alle famiglie dei morti e feriti nella guerra italo turca.

È comunicata una circolare del Mi... della Guerra, relativa ai soccorsi ... famiglie dei morti e feriti nella ... guerra italo-turca. Dice:

Con decreto di S. E. il Presidente ... Consiglio dei ministri, in data 2 ... novembre, è stata nominata sotto la ... presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta ... Commissione centrale per la eroga... dei soccorsi alle famiglie biso... dei morti e feriti nella guerra ... italo-turca. Tale Commissione, che ha ... presso questo Ministero, nella sua ... prima adunanza, mentre ha deciso di ... giungere un pronto soccorso ai fe... ha inoltre deliberato di elargire ... sussidi alle famiglie bisognose ... militari morti, le quali ne facciano ... domanda.

« Le domande, in carta semplice, dovranno essere inviate a questo Ministero (Segreteria della Commissione per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra) pel tramite del sindaco, il quale dovrà dare, nel trasmetterle, esatte notizie sulla composizione e sulle condizioni economiche delle famiglie richiedenti in guisa che la Commissione possa farsi un giusto concetto del grado di bisogno delle famiglie medesime.

« I sindaci vorranno aver cura di portare sollecitamente quanto sopra a conoscenza degli interessati con quel mezzo che crederanno migliore, avvertendoli anche che l'invio diretto di istanze alla Commissione non potrebbe aver altro effetto che quello di ritardare la concessione del soccorso, non potendo la Commissione stessa, per ovvie ragioni, deliberare se non in base ad informazioni ufficiali.

Cose postali
Emissioni vaglia per Tripoli e Bengasi

Tutti gli uffici del Regno sono autorizzati ad emettere vaglia ordinari per gli uffici di Tripoli e Bengasi alle tariffe e condizioni come per l'interno del Regno. Qualora il mittente versasse oro o scudi saranno emessi vaglia internazionali con norme e moduli in vigore indicando la specie della moneta versata, cioè oro o scudi, e riscuotendo però le tasse interne.

Per l'ufficio di Tripoli possono emettersi vaglia telegrafici con le tariffe postali interne, più la tassa telegrafica di centesimi venti per parola col minimo di lire due, adottando la formula ridotta per l'Eritrea, stabilita dall'articolo 250 istruzione vaglia 1889 quando trattasi invio moneta cartacea. Versandosi invece oro e scudi si adotteranno norme e moduli internazionali, indicando la specie di moneta versata.

All'ufficio di Tripoli sono estese disposizioni eccezionali per l'Eritrea, contenute nell'articolo 147 indicatore per vaglia fino lire tremila.

Dopo otto anni di reclusione

Otto anni fa avvenne a Teor un omicidio che commosse vivamente l'opinione pubblica.

Una donna venne trovata in aperta campagna uccisa a colpi di accetta alla testa e con la gola squarciata da un colpo di pugnale.

Colpevoli dell'uccisione erano certo Pietro Corrado cognato della morta ed il padre suo. Il primo era stato esecutore materiale ed il secondo istigatore dell'assassinio.

La nostra Corte d'Assise condannò il vecchio Corrado a 30 anni di reclusione, ed il figlio ad 8 anni. Ora costui ha scontata la sua pena e giorni sono rimesso in libertà, tornò al suo paese di Teor da una casa di pena della Sardegna.

Un bel tipo di ladra

Il casetto è piuttosto unico che raro. Ieri si presentò agli uffici di P. S. la ragazza allegra, Maria Del Gobbo, e si denunciò come ladra. Ella cioè si sarebbe appropriata di cinque chili di lana da materassi di due bluse e di una sottana di proprietà della sua padrona di casa Raiser Italia. E' da notare che la Raiser non s'era accorta per nulla del furto. Chi sa mai per quale strano ragionamento la Del Gobbo s'indusse a costituirsi come ladra.

Smarrimento

E' stato smarrito un portafoglio con carte e denari. L'onesto rinvenitore farà opera buona a portarlo alla fotografia Pignat ove riceverà adeguata mancia.

Natale

In occasione delle prossime feste Natalizie la sottoscritta Ditta avverte i sigg. buongustai d'aver fornito il proprio negozio di quanto di migliore per l'occasione. Zamponi, Bondiole, e Cotechini di Modena, Torroni, Mostarde, Galantine, Patè, Mambrè, assortimento in salumi cotti, Fagiani Dorati, Tortellini e Zuppa Reale. Finissimi formaggi nazionali ed Esteri, Uve da tavola, Mandarini finissimi. Ricco assortimento in frutta secca, vini spumanti e Champagne delle migliori marche ecc. a prezzi da non temere concorrenza per qualunque genere.

Ditta Umberto Liguguana, Via Manin Udine T. 2-97.

Offerte per onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Romeo Marangoni: Comino Isidoro 2, Lorenzo Morelli 2; di Tonon Augusto; Salvadori Vittorio 1.

Alla Croce Rossa in morte di Romeo Marangoni: fam. Passero-Francescato lire 2; di Augusto Tonon: Ferruccio Francescato e fam. 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Alfonso comm. d.r Morgante: Rovere prof. Giuseppe lire 2, Caratti nob. avv. Umberto e moglie 10; di Micheloni Mario; Cucchini Eugenio 1; di Bergagna Giacomo: Battistella Erardo 1, Magistris Pietro 2; di Romeo Marangoni: ditta f.lli Olain 5.

Beneficenza

Il signor Comino Santo in morte di Romeo Marangoni elargì alla Casa di Ricovero lire 100. La Prepositura sentitamente ringrazia.

Due interrogazioni sugli armamenti austriaci
al confine orientale

ROMA 7 L'on. Luero ha presentato alla Camera le seguenti interrogazioni sulla questione degli armamenti austriaci al confine orientale. La prima rivolta al ministro della Guerra dice: « Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della Guerra per sapere se non creda opportuno, come nei passati anni, di mantenere anzichè ritirare o diminuire i reparti di alpini o di altra truppa nella sede invernale dei Comuni di Pieve di Cadore e di Auronzo di Cadore, imitando semplicemente la nazione alleata di confine che per utili esercitazioni militari mantiene ed aumenta ogni anno le proprie guarnigioni nelle stazioni invernali.

Con l'altra interroga il ministro degli Esteri « per sapere come sia possibile il passaggio di truppe armate austriache sul territorio della mulattiera austriaca che sconfina in territorio italiano nel Comune di Auronzo di Cadore e che mette in comunicazione fra di loro i rifugi del Club Alpino austriaco di Tre Cime di Lavadero e Zsigmondi, mentre è vietato il passaggio alle truppe armate italiane in altre strade italiane di frontiera, che, per qualche volta, sconfinano in territorio austriaco ».

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti succ. Tip. Bardusco

Come la pensano a Conegliano

L'opinione espressa nella dichiarazione seguente è pure la nostra opinione a Udine, come i nostri concittadini ebbero già più volte occasione di esprimere su queste stesse colonne. Il signor Vittorio Antoniani, Via Borgo Allocco, 294, Conegliano, ci comunica:

« Con l'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio Udine) sono riuscito a poco a poco a guarire da un dolore di schiena che avevo da un anno e che mi disturbava molto specialmente a camminare cagionandomi sovente dei capogiri. Esercitandomi nella musica con la cornetta alle volte quando mi forzavo per farne uscire il suono mi si annebbiava la vista e me ne risentivo in tutto il corpo perchè uno sforzo per quanto lieve mi faceva male al dorso.

« Avevo finito per dimagrire e diventare così debole che mi veniva affanno quando facevo le scale,

« A tutti questi disturbi devesi aggiungere che le urine erano dense e torbide Adesso sono guarito e non provo più nessun dei disturbi di prima Ho ripreso la mia energia e sono ingrassato sentendomi proprio bene. (Firmato) Vittorio Antoniani.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo, importo, alla Ditta C. Giongo Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute, esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Banca Cooperativa Udinese
Società Anonima a capitale illimitato
Situazione al 30 novembre 1911

Attivo.

Voce		Importo
Cassa	L.	87,804.77
Portafoglio	"	6,081,344.14
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	"	282.576 02
Valori pubblici di proprietà della Banca	"	820,745.80
Debitori diversi	"	142,635.17
Corrispondenti bancari e diversi	"	906,069,81
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	"	107.000.—
Effetti per l'incasso	"	9,876.80
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	"	1,681.959,75
Interessi passivi, tasse e spese	"	833.775.63
	L.	99 535,587,89

Passivo.

Voce		Importo
Depositi in Conto Corrente a Risparmio e Piccolo Rispar.	L.	4,876.041,61
Cassa Previdenza degli Impieg.	"	34.232,90
Corrispondenti bancari diversi	"	2,371,865.40
Creditori diversi	"	37,901,54
Dividendi	"	6,422.80
Rifusione interessi a soci	"	2.604,22
Depositanti per valori come in Attivo	"	1,681,959,75
Capitale Sociale e Riserve	"	**504,901,06**
Rendite con esero. e risc. a p.	"	436.756.21
	L.	9,953,587,89

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco A. FERUCCI — Il Direttore G. BOLZONI

Emettesi azioni a L. 40 cadauna

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Mezzo secolo d'ottimo successo
Certificati d'Illustri Clinici

Contro le **TOSSI** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali
contro imitatori

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi **60** *la scatola di* **12 pastiglie** *e Lire* **1.20** *la* **doppia di 24** *con istruzione e dose in 8 lingue.*

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

LUCIDO CREMA BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Lo più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

La réclame è l'anima del commercio

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Prudenza indispensabile

Ordinate presto le Maglierie che vi occorrono per essere sicuri di averle ai primi freddi che sono i più pericolosi.

Maglierie Igieniche Herion di Venezia *si trovano presso la ditta* **Paolo Gaspardis,** *di* **UDINE, Via Mercatovecchio,** *unico depositario per* **UDINE.**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46,** 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42,** 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.46, **11,** 12.44, 17.12, **19.45,** 21.—.
Cormons 7.32 **10,** 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portugruaro-S. Giorgio 7.20, 9.48, 13.5, 17.56, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.20, 9.48, 13.6, 17.30, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25,** 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 16.42. **17.25.** 18.59, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.16, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18 51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 8.50, 9.—, 11.59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

La réclame è commercio

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con 24 **PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico *ultimo modello* — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.o

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI,** Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CRÊME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA | nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW-YORK